

COMUNICATO STAMPA
IL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
GIOVANNI ROMITI RISPONDE A PUBLIACQUA

In merito alle dichiarazioni odierne di Publiacqua a mezzo stampa risponde il Vice Presidente della provincia di Pistoia Giovanni Romiti

“Il Vice Presidente e il Direttore Coordinatore di Publiacqua, in una fase di grandi difficoltà dei cittadini pistoiesi di fronte alla drammatica e oggettiva crisi idrica che colpisce la popolazione, in presenza di evidenti disservizi, di ritardi, di disinformazioni, di mancate risposte ed approssimazioni varie, dimenticano la saggezza del vecchio adagio popolare secondo cui “il silenzio è d’oro” – dice il Vice Presidente Romiti - Aggiungo io, soprattutto in un momento come questo, il silenzio sarebbe anche opportuno. Ma invece, a differenza del corretto atteggiamento del Sindaco di Pistoia che ha perfino chiesto scusa ai cittadini per inadempienze altrui, questi signori si lanciano in spericolate affermazioni relative a vicende bancarie, vivaisti presunti colpevoli, “secchie rapite”, (sic!) piani rifiuti e amenità simili. Come sempre però conta il merito e quindi:

1 – come anche Legambiente afferma siamo in presenza di dispersioni che superano il 40% negli acquedotti

2- siamo in una situazione in cui “nella gestione dell’acqua si deve passare dalla pianificazione dell’offerta a quella della domanda”

3 – si deve registrare (è un fatto!) che nell’area metropolitana non ci sono problemi di acqua a Firenze e Prato; ci sono invece situazioni drammatiche a Pistoia

4- questa consapevolezza era già stata ufficialmente espressa da Publiacqua circa due mesi fa (“Per Pistoia si evidenzia una riduzione del 25 – 30%”) e riconfermata l’8 agosto scorso in una riunione convocata dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Toscana

5- come tutti sanno è stato necessario l’intervento della Prefettura e della Provincia di Pistoia per attivare concretamente un provvedimento di emergenza, necessario almeno quaranta giorni prima

6 – parlare oggi di investimenti nei prossimi venti anni, nei confronti di operatori che chiudono attività economiche, di cittadini esasperati e di amministratori sconsolati per questa situazione dell’acqua, mi sembra un esulare dal problema

7 – il lavoro importante svolto dall’Amministrazione comunale di Pistoia per far fronte all’emergenza nulla ha a che vedere con i giudizi sull’operato di società

pubbliche. Il quale mi sembra sia stato pubblicamente ben espresso dal Vice Sindaco Iozzelli (“Occorre un sistema di controlli, un monitoraggio continuo sia sul piano dell’efficienza, nel senso della economicità della gestione, sia sul piano dell’efficacia, nel senso dell’offerta dei servizi e del grado di soddisfazione dei cittadini”): invito il Direttore di Publiacqua a verificare personalmente il grado di soddisfazione dei cittadini pistoiesi

8 – può far sorridere l’Ing. Morosi “l’accento ai soldi degli utenti pistoiesi che escono dalla Provincia” ma anche su questo esiste un principio di equità sul cui rispetto, nell’area metropolitana, rinnovo l’invito ad ascoltare il pensiero dei cittadini pistoiesi.

9 – l’Ing. Morosi si “aspetta dalla Provincia di Pistoia un contributo positivo alla soluzione dei problemi idrici, mediante iniziative nel settore degli acquedotti rurali”. Mi consenta Ingegnere di informarla che la Provincia di Pistoia, rispettando il suo programma di Governo, ha stipulato un protocollo di intesa con la Gida di Prato per il riutilizzo dei reflui per l’attività produttiva, con forti elementi di sinergia fra operatori economici diversi, proprio in ossequio all’ovvio obiettivo del risparmio della risorsa, del miglioramento dell’equilibrio ambientale e della riduzione dei costi per gli operatori. Fra pochi mesi sarà pronto il piano di fattibilità dell’acquedotto verde e il Presidente della Provincia di Pistoia è certamente impegnato per il reperimento delle risorse per la sua realizzazione

10 – rispetto infine al suggerimento che ci viene dato di effettuare i controlli sugli emungimenti della falda, ricordo che la Provincia di Pistoia è la prima in Toscana che approverà entro l’autunno il regolamento sul demanio idrico dopo il passaggio di questo dallo Stato agli Enti locali.

Mi sembrerebbe infine saggio – conclude il Vice Presidente Romiti - che invece delle sterili difese di ufficio si procedesse speditamente perché i 100 litri al secondo conseguenti alla realizzazione del famoso “tubino” entrassero davvero, entro i tempi previsti, nelle condotte di Pistoia. Un augurio di buon lavoro”.

Pistoia 22 agosto 2003